



**Fraternalità Laici Cavanis**  
**Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS**  
**Via Col Draga – POSSAGNO (TV)**

## ***MONASTERO INVISIBILE 02.03.2021***

*Amici carissimi,*

*La predicazione di Gesù inizia con le parole programmatiche: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo” (Mc 1, 15). Prima di Gesù, convertirsi significava sempre un “tornare indietro” (il termine ebraico, shub, significa invertire rotta, tornare sui propri passi). Indicava l’atto di chi, a un certo punto della vita, si accorge di essere “fuori strada”. Allora si ferma, ha un ripensamento; decide di tornare all’osservanza della legge e di rientrare nell’alleanza con Dio. Fa una vera e propria “inversione di marcia”.*

*La conversione, in questo caso, ha un significato fondamentalmente morale e suggerisce l’idea di qualcosa di penoso da compiere: cambiare i costumi. Questo è il significato abituale di conversione sulla bocca dei profeti, fino a Giovanni Battista compreso. Ma sulle labbra di Gesù questo significato cambia. Non perché egli si diverta a cambiare i significati delle parole, ma perché, con la sua venuta, sono cambiate le cose. “Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è venuto!”. Convertirsi, da ora, significa fare un balzo in avanti ed entrare nel regno, afferrare la salvezza che è venuta agli uomini gratuitamente, per libera e sovrana iniziativa di Dio. Conversione e salvezza si sono scambiate di posto. Non prima la conversione e poi, come sua conseguenza, la salvezza; ma al contrario: prima la salvezza, poi, come sua esigenza, la conversione.*

*“Convertitevi e credete” non significa dunque due cose diverse e successive, ma la stessa azione fondamentale: convertitevi, cioè credete! Convertitevi credendo! Tutto questo richiede una vera “conversione”, un cambiamento profondo nel modo di concepire i nostri rapporti con Dio. Esige di passare dall’idea di un Dio che chiede, che ordina, che minaccia, alla idea di un Dio che viene a mani piene per darci lui tutto. È la conversione dalla “legge” alla “grazia” che stava tanto*

a cuore a S. Paolo. Ora, nel Nuovo testamento, il termine che indica l'azione del convertirsi è "metanoèin", che suggerisce appunto l'idea di un radicale rivolgimento del nostro modo usuale di pensare, di vedere le cose, ben lontano dunque da ogni concezione moralistica.

*Credo che per noi della FLC, concretamente tutto ciò possa configurarsi nello sforzo, serio e decisivo, di ritornare alla grazia originaria da cui la nostra realtà (povera certamente sul piano dei numeri e dei mezzi, ma straordinariamente ricca davanti a Dio) scaturisce. Significa, in altre parole, abbeverarsi alla fonte del carisma e irrobustirsi col nutrimento della preghiera. Chiediamo al Signore l'aiuto necessario per tradurre il nostro impegno per la conversione quaresimale nell'umile servizio della fedeltà al carisma Cavanis e della preghiera per la nostra amata Congregazione delle Scuole di carità.*

### **Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)**

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

### **Dall'art. 2 dello Statuto dell'Associazione "Fraternità Laici Cavanis"**

(§§ 1-3, relativi alla natura e alle finalità dell'Associazione)

1. La FLC è un'Associazione privata di fedeli laici accomunati dalla volontà di condividere la spiritualità e il carisma suscitato dallo Spirito Santo nei Venerabili Servi di Dio P. Antonio e P. Marco Cavanis e da essi partecipato alla Chiesa attraverso la *Congregazione delle Scuole di Carità*; i membri della FLC avvertono altresì l'esigenza di esprimere il loro sacerdozio battesimale nel servizio ministeriale alla Chiesa attraverso le modalità proprie, sul piano identitario e vocazionale, del *CARISMA CAVANIS*, in stretta relazione di unità e di intenti con la *Congregazione delle Scuole di Carità*, nelle forme proprie del loro stato.
2. I membri della FLC, consapevoli che "la *Congregazione delle Scuole di Carità*, di fronte alle carenze e alle difficoltà dell'educazione e ai pericoli che la gioventù incontra nella sua crescita, è stata istituita principalmente per esercitare verso i giovani i doveri, non tanto di maestro, quanto di padre, in aiuto all'azione educativa della famiglia" (cfr. *Costituzioni e norme*, n° 2), partecipano di quest'ansia pastorale e si impegnano a sostenerla e ad esprimerla nei modi propri del loro stato e in comunione con i religiosi della Congregazione che riconoscono come fratelli nel sangue di Cristo.

3. In ragione di ciò i membri della FLC tendono, per un verso a promuovere il loro impegno di santificazione personale attraverso la preghiera, la Parola di Dio e i Sacramenti, per altro verso a rendere sempre più intenso ed efficace il loro rapporto con il carisma attraverso l'esercizio della comunione fra loro e con i religiosi della Congregazione e attraverso il contatto con le fonti CAVANIS.



*O Gesù, Maestro e Pastore, che ci hai insegnato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe, suscita sante vocazioni per l'Istituto che hai ispirato ai tuoi fedeli servi P. Antonio e P. Marco Cavanis.*

*Riempi del tuo Santo Spirito i chiamati, perché credendo alla tua Parola siano fedeli operai nella tua vigna. Fa' che apprezzando il dono della vocazione sacerdotale e religiosa collaboriamo generosamente con la preghiera e il sacrificio.*

*Cuore di Gesù, dona santità e perseveranza a coloro che hai chiamato.*